venne affissa una protesta in linguaggio molto franco ed energico: il comandante voleva punire l'insolente; i compagni suoi lo difesero e non vollero la punizione, che infatti non venne inflitta. Questi sono bruttissimi esempi che tolgono o diminuiscono notabilmente il rispetto che i capi militari ottener dovrebbero sempre dai loro subordinati; e questa mancanza o diminuzione di rispetto potrebbe produrre delle conseguenze troppo serie.

Noi siamo dolenti di dover narrare di queste cose; ma poichè il Comitato di guerra si ostina di rimanere al suo posto, e poichè non si ascolta l'opinione pubblica che reclama una riforma, è necessario che tutti sappiano perchè venne da tanti proposto d'imitare l'esempio di Milano, e di voler un cangiamento di persone corrispondente allo stato della fiducia del paese.

9 Agosto.

I COMMISSARI STRAORDINARI DEL GOVERNO A VENEZIA.

Concittadini

Alcuni avvisi, segnati da Comandanti Austriaci, stampati in città da loro occupate, e discordanti tra loro, contengono la notizia dell'ingresso in Milano delle truppe Imperiali.

Niuna notizia ufficiale è venuta a confermare il triste annunzio procedente da fonti tanto sospette; ma, quand' anche ciò fosse, quand' anche le vicende della guerra avessero ridotto momentaneamente quella generosa città a sì deplorabile condizione, noi, compiangendo nel profondo del cuore la sventura de' nostri fratelli Lombardi, dobbiamo conservare imperturbata la mente, maggior de' pericoli il cuore.

Venezia è in una condizione unica al mondo: la sua posizione, ajutata dal valor cittadino, la rende inespugnabile. La nostra Flotta le assicura la via del mare. Qui è il vero propugnacolo della Libertà italiana, qui donde mosse il primo esempio del viver libero, della grandezza cittadina.

Venezia può e vuole resistere; Venezia concorde, unita, quieta, saprà rinnovare i grandi esempi dei *Dandolo*, dei *Mauroceni*, dei *Pisani*, dei *Zeni* e di cent'altri eroi, i cui nomi venerati giganteggiano nella storia.

Anche jeri il nemico, inviandoci uno degli avvisi sopra indicati, c'invitava a considerare se non fosse più conveniente d'entrare in negoziazioni.

In risposta gli abbiamo spedito un esemplare del nostro Proclama del giorno sette, e ci siamo riferiti alla risposta che *Gioberti* ha detto *Romana*, e noi diciamo *Veneta*, del Governo provvisorio ad una simile comunicazione del Generale Welden.

Veneziani Fratelli, fiducia, unione e concordia, e il trionfo della libertà è sicuro.

VIVA S. MARCO! VIVA L'ITALIA!

COLLI — CIBRARIO — CASTELLI.